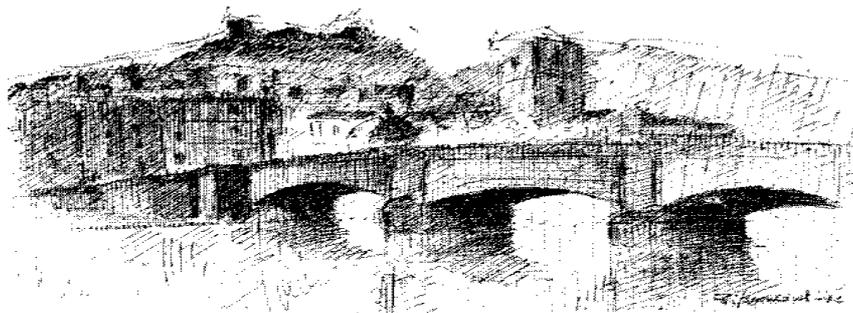


Comitato Cittadino
“ Quale futuro per Bosa?”
Via 1° Maggio N°5
08013 Bosa_OR.
Cell. 328 589 44 49
Email:cossu.47@tiscali.it
Sito WWW.comitatoperbosa.it



Spett.le Comune di Bosa
alla c.a. del Sindaco Luigi Mastino
Ufficio Tecnico
Consiglieri Comunali

e.p.c. All' ASS.LL.PP.
On. Paolo Maninchedda
Regione Sardegna

PETIZIONE POPOLARE

Petizione popolare contro le opere pubbliche realizzate, in fase di realizzazione e proposte nella vallata del Temo, per "mitigare" (a loro dire) il rischio idrogeologico.

- 1) Sollecito demolizione Diga Foranea.
- 2) Blocco e annullamento di tutte le opere proposte e in fase di realizzazione inerenti il rischio idrogeologico.
 - A) Banchinamento delle sponde del fiume.
 - B) Canali di via Lamarmora.
 - C) Canale di Terridi.
 - D) Canale di Campu e Mare.
 - E) Sollevamento sponde del fiume Temo e terrapieni.

Oggetto: Petizione popolare contro tutte le opere pubbliche realizzate e quelle in fase di realizzazione nella vallata del Temo, per mitigare (a loro dire) il rischio idrogeologico, incluse anche le altre opere che sono state proposte. Queste opere sono da noi classificate come “opere pubbliche realizzate per arrecare danni alla ns. città, oltre allo spreco di denaro pubblico” per le motivazioni che di seguito riportiamo:

1° Sollecito demolizione Diga Foranea.

Questa richiesta di demolizione è motivata dai gravi danni di inquinamento che sta subendo la Rada di Bosa Marina, da noi documentato con un filmato su una video lettera (DVD e consegnato in data 18 marzo 2014). Abbiamo inoltre aggiornato le immagini nell'estate 2015 in presenza dei bagnanti, immagini su video che alleghiamo alla presente. Avendovi elencato le problematiche già nell'occasione della prima visione del progetto, nella quale abbiamo esplicitato le conseguenze disastrose che avremo avuto con la realizzazione di tale opera, il risultato e l'illustrazione di queste conseguenze vi sono state consegnate e protocollate in data 08/01/2004, comprese anche le dimostrazioni su plastici degli effetti devastanti che avrebbe creato, dimostrando che la Diga Foranea è anche un **vero e proprio tappo al deflusso del Temo**, determinando inoltre l'impedimento del ricambio dell'acqua del fiume. Infatti il fiume è diventato una fogna a cielo aperto, vergognosamente da voi ignorato sia nelle campagne elettorali sia dopo in consiglio Comunale, nonostante nei gruppi ci fossero dei medici che ne avrebbero dovuto allertare la situazione.

La Rada di Bosa Marina è la madre di tutta la nostra costa, la più bella, la più importante, quella che richiama la maggior parte dei turisti, quella che fa muovere tutta l'economia della nostra città e della Planargia, dai bar, ai ristoranti, agli alberghi, Bed & breakfast, chi affitta appartamenti, commercianti e artigiani, incrementando anche il settore nautico. ecc. ecc.

Egr. Sig. Sindaco Mastino, non possiamo sottovalutare la Sua convinzione in merito alla Diga Foranea, ci riferiamo alla lettura che fece l'assessore Cherchi nella giunta di Piero Casula, nella quale descriveva a tutte le persone “ingenua” presenti in aula, tutti i benefici che la città ne avrebbe tratto da quest'opera di "sbarramento" appena conclusa, (da noi meglio definita come “isola tappo”) confermando che avrebbe evitato le piene del Temo e quindi sarebbe stata una protezione per la città e che ne avrebbe dato il via allo sviluppo futuro ecc. ecc..

“quanta farsa” Sig. Sindaco, nel momento in cui l'assessore spiegava...

Sig. Sindaco Mastino, Lei dimostra di esserne stato ipnotizzato da questi “falsi benefici”, come lo sono stati i suoi predecessori nelle amministrazioni precedenti, infatti, attribuite alla diga foranea questa non esondazione del fiume in questi ultimi anni.

Egr. Sig. Sindaco ed Egr. Sig.ri amministratori e non, vi consigliamo di entrare nel nostro sito, dove troverete una nostra contestazione documentata con fotografie riguardanti il tentato invasamento della diga di Monte Crispu, il quale è avvenuto esattamente il 18 novembre 2010, (creando un gravissimo pericolo all'insaputa dei cittadini bosani).

Dopo aver montato e messo in funzione le paratie di fondo, da quel periodo non ci sono state esondazioni perché la diga la fanno “laminare” motivo della sua progettazione e costruzione.

Attenzione!!! per evitare false illusioni, vi consigliamo di entrare sempre nel nostro sito e di vedervi il filmato dal titolo “Il reale pericolo in caso si invasi la Diga di Monte Crispu”, siamo sicuri che la visione del filmato vi riporterà alla realtà dei fatti, evitandovi false illusioni...

Egr. Sig. Sindaco Luigi Mastino, vi siete proposti per amministrare la nostra città promettendo “costruiamo il domani”, assecondando queste “demenze tecniche” però, il domani di questa città lo state distruggendo per sempre!

2° Blocco e annullamento delle opere idrauliche proposte ed in fase di realizzazione per “mitigare” (a loro dire) il rischio idrogeologico nella vallata del Temo, (la parola **mitigare** nel nostro vocabolario significa diminuire leggermente o lenire)

Crediamo che con la parola “mitigare” si vuole salvaguardare o giustificare la non funzionalità delle opere realizzate, quelle in fase di realizzazione e quelle proposte, (un trucco ormai vecchio ma ancora usato in questo paese). Da questo si desume che il rischio esondazioni rimanga, oltre al fatto che verrebbe fatto uno scempio alla città, la quale rimarrà ugualmente paralizzata dal rischio idrogeologico.

Queste opere le definiamo **“vere demenze tecniche”** per le seguenti motivazioni:

A) Banchinamento:

Tutte le opere proposte sono perfettamente contrastanti l'una con l'altra ed ignorano le leggi dell'idraulica più elementari della natura, esempio: si vuole costruire un sicuro porto canale dentro il fiume, (è sempre stato un nostro grande sogno, essendo indispensabile per lo sviluppo e l'economia locale e della Planargia), propongono però, un banchinamento con **“ormeggio in andana”** una parte già realizzato (banchinamento di via Lungo Temo e pontili galleggianti davanti alle Conce), più un'altra parte da realizzare.

Quest'opera la definiamo una vera e propria “demenza tecnica” perché è perfettamente contrastante con il deflusso del fiume in piena, nonché nettamente contraria al tentativo (a loro dire) di mitigazione del rischio idrogeologico. La posizione scellerata delle barche con le cime ed i corpi morti al centro fiume creano un pauroso e pericoloso sbarramento ai detriti trascinati dall'acqua col fiume in piena, determinando così un impedimento allo scorrere delle acque, con il grave rischio di mandare a fondo le barche che molto probabilmente verrebbero trascinate via provocando di conseguenza un altro grave rischio e cioè che tutte le barche ed i pontili galleggianti andrebbero ad incastrarsi nei piloni dei ponti a valle “creando uno sbarramento totale”, verrebbe così generata un'altra gravissima situazione di allarme per il risultato allagamento di tutta la zona di golena, mettendo in serio pericolo di annegamento tutte le famiglie che vivono al piano terra, vi rendete conto? (sarebbe come se autorizzassero baristi e ristoratori a mettere tavolini e sedie dentro una pista di formula uno durante le gare) speriamo che l'esempio venga da voi recepito pertinente, la spiegazione di questo fenomeno è ampiamente documentata con i nostri filmati presenti nel nostro sito, tali filmati sono stati inviati a suo tempo a tutte le autorità competenti, o almeno credevamo lo fossero.

Come se non bastasse apprendiamo che in data 30/1/2016, il consigliere regionale Dr. Augusto Cherchi vanta con entusiasmo la notizia che la Regione ha dato il via all'appalto per il continuo del banchinamento, cioè la continuazione di quello scempio sulla sponda destra come sopra descritto.

Possiamo capire che siamo sotto carnevale, ma! Che un medico mantenga la testa sotto la sabbia e non la voglia mettere sotto l'acqua, ignorando nel suo campo l'inquinamento della rada di Bosa Marina, quindi la “salute umana” e si interessi invece delle sponde del Temo, questo lo troviamo allucinante!!!

B) Canale di via La Marmora:

Anche in questa occasione notiamo una grave incompetenza, incompetenza dimostrata già al momento della sua copertura, questo tipo di intervento ha dimezzato la portata stessa del canale, ed avendo lasciando all'interno ostacoli vari lo rendono ancora più vulnerabile a pericolose ostruzioni come succedeva già in passato, nonché privo di particolare accorgimento di auto pulizia, indispensabile visto il tipo di copertura.

Fortunatamente il canale scarica l'acqua a valle della strozzatura causata dai piloni del ponte vecchio. Per evitare di ricostruire il canale, propongono di deviarlo nella zona di S. Giusta e farlo scaricare sul fiume a monte del ponte vecchio, quindi a “monte della strozzatura” e non solo, senza accorgimento di auto pulizia e con l'innesto sul fiume controcorrente, un ostacolo al normale deflusso del fiume, nonché alla mitigazione (a loro dire) del rischio idrogeologico, siamo allibiti!!!

Il problema lo eliminano da una parte e lo amplificano dall'altra.

C) Canale di Terridi:

Non avendo saputo adattare il canale alle nuove esigenze, ci riferiamo al periodo che il rione di Terridi ha iniziato ad espandersi, avendo trascurato questo particolare, per poter recuperare e scaricare nel canale le acque bianche provenienti dalle strade e terreni circostanti, hanno realizzato un vascone e tramite idrovora pompano l'acqua dentro il canale, sottovalutando che le idrovore sono soggette a malfunzionamenti o guasti vari, infatti diverse volte quel rione è stato interessato ad allagamenti creando gravi danni alle abitazioni, come da filmati presenti nel nostro sito.

Per ovviare a questo inconveniente i tecnici hanno proposto di sollevare le sponde e deviare il canale bucando il monte di Sa Sea con una galleria e farlo scaricare direttamente a mare in località Cala e Moro. Assolutamente inaccettabile!!! sia per lo spreco di denaro pubblico, ma soprattutto per l'inquinamento che subirebbe quel tratto di costa, questo è semplicemente pazzesco!!!

D) Canale di Campu e Mare:

Ancora una volta abbiamo a che fare con una vera “demenza tecnica”, che comporterà dei gravi rischi di allagamento su tutto il territorio di Campu e Mare e di Bosa Marina, oltre allo scempio ambientale.

Semplicemente perché i tecnici non sanno fare un semplice canale che scarichi direttamente a mare le acque piovane anche in presenza di mare mosso o agitato, hanno programmato di realizzare un vascone con idrovora, nonostante ne avessimo evidenziato la grande incompetenza dimostrata già dalla prima realizzazione di quei canali di bonifica, tale dimostrazione è inclusa nella nostra video lettera.

Avevamo sconsigliato nel modo più assoluto l'uso di idrovore, non solo a Campu e Mare, ma anche su tutta la vallata del Temo.

E) Sollevamento sponde del Temo e terrapieni, per renderci un fiume pensile:

In sostanza, la proposta prevede di sollevare ulteriormente le sponde del fiume e realizzare terrapieni di due metri circa di altezza. (non vogliamo aggiungere le altre scemenze che sono state pubblicate in seguito) Nell'ipotesi di accentuate ondate di piena, questo obbligherebbe lo scorrere dell'acqua del fiume ad una altezza superiore alle terre circostanti, ed in caso di rottura degli argini provocherà sicure catastrofi, oltre allo scempio ambientale.

Le aree soggette ai pericolosissimi allagamenti sono molto vaste e popolate da circa il 70% della popolazione, la quale è distribuita ai lati delle sponde del Temo.

L'acqua che piove nelle zone abitate e quella che affluisce dalle montagne circostanti che ha un bacino idrografico di diversi chilometri quadrati, secondo il progetto quest'acqua verrebbe pompata dentro il fiume con grosse idrovore.

Questa è una pazzia!!! perché nel momento in cui non funzionassero le idrovore per un guasto o per qualsiasi altro motivo, nell'abitato il livello di piena supererebbe i due metri di altezza prima di poter scavalcare i muraglioni e i terrapieni per riuscire a defluire dentro il fiume.

Tutto questo risulta in perfetto contrasto con le più elementari leggi dell'idraulica e della natura.

La ns. valutazione di questa proposta è considerata una vera “**demenza tecnica**”.

Ci stiamo sempre di più convincendo di essere vittime di una trasmissione di “scherzi a parte”.

Da queste opere proposte sulla vallata del Temo si evince la totale ignoranza dei suoi promotori in fatto di “ingegneria idraulica”.

Sul modulo firme è presente una spiegazione dettagliata dei disastri più lo scempio che queste opere arrecherebbero alla vallata del Temo oltre a compromettere il futuro di questa città.

In conclusione, riteniamo che il fiume in piena non deve superare le sponde naturali già esistenti o meglio ancora, il livello di piena non deve superare l'altezza di un metro dal livello del mare.

Questo Comitato Cittadino ritiene che nessuno dei progetti proposti sia “idoneo” per “eliminare” non “mitigare” il rischio idrogeologico nella vallata del Temo anzi, lo aumentano perché riteniamo che queste opere siano perfettamente contrastanti l'una con l'altra, nonché ignorino le leggi dell'idraulica più elementari della natura.

Queste opere se realizzate, accentueranno i disastri ambientali oltre allo scempio estetico e funzionale, per funzionalità intendiamo che per ogni allerta meteo richiederebbe un esercito di addetti: per ogni idrovora montata è necessaria la presenza dell'elettricista, del meccanico e manutentore compresi anche i loro sostituti, quindi un gruppo per quella di Campu e Mare, un'altro per Su Seggiu, per via Nazionale, per Sega Pane, per Rione S. Caterina, per Rione di S. Giusta per il Corso Vittorio Emanuele, più i manutentori per pannellare le sponde del Temo come da ridicola predisposizione e non solo, visto che i canali non hanno l'accorgimento di auto pulizia sono soggetti a facili ostruzioni e quindi richiedono la presenza di più escavatori e mezzi anfibi con il personale specifico, “**ci vengono i brividi solo a pensarci**”.

Come sopra ampiamente illustrato, con queste opere non solo si aumenta il rischio allagamenti di tutta la zona di golena, ma si elimina il sogno di avere un vero porto canale sicuro e funzionale sulle sponde del fiume, oltre l'imbruttimento di tutta la vallata del Temo il quale paralizzerebbe ogni tipo di sviluppo futuro della nostra città.

Invitiamo l'Amministrazione comunale ad emanare un bando pubblico per la presentazione di nuovi progetti alternativi, non solo per "mitigare" che significa diminuire o lenire, (quindi il problema continuerebbe ugualmente a persistere) ma devono "eliminare" almeno dell'80/90% il rischio idrogeologico dalla vallata del Temo e non solo:

le sponde del Temo a partire dalla foce fino alle Conce devono consentire di avere un vero Porto Canale sicuro, con tutti i relativi servizi.

Il livello delle piene nel fiume non deve superare il metro di altezza dal livello del mare.

Tutti i canali della vallata che si innestano sul fiume devono avere l'accorgimento di auto pulizia almeno del 70% in modo tale da ridurre l'intervento umano vicino allo zero.

Le "bozze di progetto" richieste devono essere conformi alle indispensabili e necessarie caratteristiche tecniche sopra specificate, le quali devono essere presentate in tempi ragionevoli entro 6 mesi circa dalla data del bando.

Nell'eventuale assenza di nuovi progetti alternativi, Il nostro Comitato Cittadino si riserva di proporre dei nostri, sviluppati con tecnici di nostra fiducia.

A sostegno delle richieste sopra elencate ai punti 1° e 2°, alleghiamo alla presente N° 115. fogli contenenti N° 1489. firme di cui oltre il 60% dei firmatari rappresenta la propria famiglia, alleghiamo inoltre anche un video (DVD) dove illustriamo il forte contrasto di queste opere proposte e i fini che si vogliono raggiungere... nonché i danni già subiti attraverso le opere realizzate.

Bosa li 02 marzo 2016

Con osservanza

Il Presidente del Comitato Cittadino

Antonio Cossu

Allegati:

N° 115 fogli contenenti N° 1489 firme

N° 01 video DVD (progetti proposti per distruggere per sempre l'immagine di Bosa e il suo territorio) disponibile anche sul nostro sito.